

Pepita

Nel giorno che graffia la carne al mattino,
La polvere urla
senza destino.
I tuoi occhi scuri, due lame affondate,
raccolgono il mondo
e le sue crudeltà mai negate.
Innocenza tradita, promessa spezzata,
che grida nel vuoto
la sua pena bruciata.
Nel passo che taci la terra s'incrina,
e il vento ti sfiora
ma poi se ne va in rovina.
La fame ti cresce come chiodo nel fianco,
ti curva la schiena
e ti ruba il bianco.
Sei fiore strappato sul ciglio del niente
sei voce tarpata che urla silente.
Sei ciò che rimane quando il bene diserta,
la porta sbattuta,
la stanza diserta.
E in questa tua lotta che scuote il respiro
cammino alla larga
perché anche io mi ferisco.
Ma quando ti fermi un secondo soltanto,
il mondo si piega
al tuo muto pianto.
E in quell'attimo ostile,
che non chiede perdono,
la tua resistenza diventa un tuono...

Emily Pierotti 5BL